

**Assindustria**

**Welfare aziendale: sempre più accordi siglati nella Marca**

In un anno effettuate più di 9mila spese da parte di 2.300 lavoratori per un valore complessivo di oltre due milioni di euro

Zanardo a pagina IX

**In crescita il welfare “su misura”**

► Sempre più aziende stanno attivando i piani grazie all'accordo ► In un anno effettuate più di 9000 spese da parte degli oltre 2300 lavoratori che aderiscono. In salita i “buoni alimentari” con la piattaforma **TreCuori**: raggiunta quota 2 milioni di euro

**ZANATTA: «AUMENTATO L'IMPORTO MESSO A DISPOSIZIONE PER I COLLABORATORI».**  
**TONON: «INCREMENTATE LE ADESIONI» IL PROGETTO**

**TREVISO** Buoni spesa e buoni pasto, previdenza complementare, prestazioni sanitarie, sostegni per istruzione e numerosi altri servizi: in un anno sono state effettuate più di 9mila spese da parte degli oltre 2.300 lavoratori beneficiari dei piani attivati, per un valore complessivo intorno ai 2 milioni di euro. I numeri della piattaforma specializzata **TreCuori** confermano la crescita anche nella Marca del welfare aziendale. Uno strumento sempre più diffuso, accanto alle iniziative pubbliche, anche per salvaguardare capacità economica e potere d'acquisto di cittadini e famiglie, messi a dura prova prima da due anni di pandemia e ora dall'impennata dell'inflazione. **Assindustria Venetocentro** porta avanti da tempo un'opera di sensibilizzazione e di supporto operativo verso le imprese, soprattutto le pmi, per prevedere programmi in questo ambito. Nell'aprile 2021, inoltre, ha siglato un accordo con la **società benefit TreCuori**, nata a Conegliano e operativa in tutta Italia: attraverso la partnership, le aziende associate possono dar vita ad un piano welfare “su misura”.

**IL SISTEMA**

«Il nostro sistema economico sta affrontando una fase complessa, segnata dalla gestione di continue emergenze, dalla pandemia ai rialzi dei prezzi di ener-

gia, materie prime e noli a livelli mai visti fino alla guerra che sta ridisegnando le filiere e i mercati internazionali - sottolinea **Alberto Zanatta**, presidente vicario dell'associazione degli industriali di Padova e Treviso, con delega alle Relazioni sindacali -. Nonostante questa situazione indubbiamente difficile, le imprese hanno aumentato l'importo welfare messo a disposizione per i loro collaboratori. 'Capitale umano' ha per gli imprenditori il significato di una responsabilità per fare sì che il lavoro diventi riferimento essenziale per la crescita umana e professionale delle persone, leva di benessere, sicurezza, opportunità. In tal senso il welfare diventa anche chiave di coesione sociale, di presenza attiva del mondo dell'impresa nella comunità di riferimento per superare lacerazioni e guardare ad un futuro sempre più sostenibile e inclusivo». Analizzando i pacchetti finora realizzati, emerge un sostanziale equilibrio tra buoni spesa (disponibili in oltre 200 diverse tipologie, tra cui i buoni **TreCuori** spendibili nelle attività locali senza costi di incasso) che valgono il 40% del totale e altre soluzioni di welfare, corrispondenti al 37% del complesso, che si concretizzano in viaggi, vacanze, istruzione, salute, assistenza alla persona, abbonamenti sportivi, previdenza integrativa o interessi dei mutui. Il restante 23% riguarda i buoni pasto denominati convenzionalmente “buoni alimentari”, in crescita grazie alla loro facilità di utilizzo (sono infatti spendibili in molti supermercati, oltre che in gastronomie, bar, ristoranti ed altri esercizi alimentari).

**L'IDEA**

Il Gruppo OrmetJekko, più di 250 addetti tra Colle Umberto e

Godega di Sant'Urbano, ad esempio, ha convertito in welfare il premio di risultato. «Il passaggio alla piattaforma **TreCuori**, con l'assistenza del Servizio Capitale Umano di Assindustria Venetocentro - dichiara Ilenia Tonon, responsabile Risorse umane di Ormet -, ci ha consentito di ottimizzare le prestazioni per i collaboratori del nostro gruppo e, vista la presenza di molti operatori locali tra chi presta i servizi offerti e la semplicità immediata di utilizzo, di incrementare il numero di adesioni, superando anche resistenze e diffidenze. Registriamo un buon utilizzo sia dei tradizionali buoni per carburante e spese alimentari, come pure per le spese scolastiche e, per i più giovani, anche per viaggi e turismo». «La scelta di una piattaforma welfare del territorio - ribadisce Zanatta - consente anche di favorire i consumi 'di prossimità', dando un contributo al rilancio dei consumi nella comunità locale, e con una gamma molto ampia di possibilità che consente di offrire la flessibilità necessaria a rispondere ai bisogni di ogni persona. Anche in **Assindustria Venetocentro** utilizziamo questa piattaforma per i nostri collaboratori». Un piano welfare si può attivare in diversi modi: attraverso accordi di categoria, attraverso un regolamento unilaterale interno all'azienda oppure attraverso la conversione in welfare del premio di risultato.

**Mattia Zanardo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

